

Creatività sperimentale



Come la creatività femminile si riversa nella ricerca sperimentale. Arrivando a punte estreme con **Francesca Naibo** in *So Much Time* (Ramble Records) dove gorgheggi, chitarre, oggetti, elettronica dialogano con le registrazioni ritrovate di lei bambina di otto anni. Anche per **Gaia Mattiuzzi** con *Inner Core* (Aut Records) è tempo di avanguardia, benché l'impianto, per piano trio (più ospiti), veleggi tra jazz, forma-canzone, linguaggi contemporanei, commistioni elettroniche; ed è nel musicare alcune liriche di James Joyce d'ispirazione amorosa che la cantante approda a una valenza metalinguistica, dove la voce diviene pure uno strumento nel senso dell'astratto sonoro purissimo. Maggiormente legata al jazz moderno risulta infine **Federica Lorusso** con *Outside Introspections* (Zenez Records), prodotto in Olanda: la pianista in quartetto (sax, contrabbasso, batteria) riprende in parte il moderno mainstream, benché spesso s'avventuri in territori di confine, rivelando nei brani stati d'animo tra inquietudine estetica, smania intellettuale, curiosità avvenirista. (Guido Michelone)